

maniera fino allora inaudita il papa alla correzione del sinodo, si sono caricati d'una quantità di affari e controversie estranee, hanno tirato avanti al loro foro molte cose, che non spettano ad essi e vanno decise unicamente dalla Santa Sede, conferito molti benefizi, erette commende, concesse dispense papali, esatte per sè le annate negate poi al papa, arrogata la revisione dei casi riservati alla Santa Sede e soppressa nella liturgia la orazione pel papa. A ragione il papa designa come fonte principale di questi travimenti la circostanza, che contro il costume antico dei concilii s'era concesso il diritto di voto decisivo ad una straordinaria quantità di persone private. Quanto era avvenuto a Costanza per decidere unanimemente una faccenda interessante tutti, lo scisma, è stato fissato ed esteso per tutti i casi; appellandosi senza fondamento a questo esempio si dispone, in deputazioni costituite per la massima parte da persone insignificanti, su i più difficili affari, si fanno passar per decisioni di un concilio ecumenico decreti composti tumultuariamente e contro il diritto e si cerca di rovesciare la costituzione ecclesiastica, per cui è tempo che i principi richiamino da Basilea i loro vescovi e legati al fine di rendere possibile che si tenga un nuovo concilio animato da migliori sentimenti.¹

Questi lamenti di Eugenio IV, che non intendeva di abbassare la sua dignità al grado di un fantasma, erano certo giustificati perchè le mene della democrazia clericale a Basilea andavano al di là di quanto era fino allora avvenuto. Qualsiasi, anche la più estrema misura incontrava l'approvazione di quella maggioranza costituita in gran parte di Francesi, solo che fosse diretta contro il papa; i fanatici conciliari abbracciavano volentieri ogni occasione per far sentire al papa esiliato la loro potenza e la loro imperiosa baldanza.² Con una sincerità degna di lode un francese, il vescovo di Tours, avrebbe espresso in una seduta ciò a che propriamente si mirava a Basilea: «Noi dobbiamo o strappare dalle mani degli Italiani la Sede Apostolica o scorticarla tanto che non importi ove essa rimanga».³ Questa evoluzione del sinodo sarebbe certo proceduta anche più avanti qualora le trattative per l'unione coi Greci non avessero prodotto una crisi.

La storia di queste trattative fa vedere che soltanto il papa tendeva all'unione con lealtà. All'imperatore greco non importava che d'avere aiuto contro i Turchi, mentre i Basileesi intendevano riportarne una nuova vittoria sul papato e con un grande successo riguadagnare per sè l'opinione pubblica, che già minacciava

¹ RAYNALD 1436, n. 2, 16. Cfr. DÖLLINGER II 1, 331; HERGENBÖTHER II, 108; CREIGHTON II, 127; HALLER I, 137. VALOIS II, 19 ss.

² VOIGT, *Enea Silvio* I, 109. DÖLLINGER II 1, 330. Cfr. DUX I, 288 ss. e LEDNER 61.

³ AENEAS SYLVIVS, *Commentarius*, ed. FEX 62, presso WOLKAN II. Abt, p. 188.